

Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Analisi tecnica: USDJPY	5
Emerging currencies: EURPLN	7
Emerging currencies: USDBRL	8
Analisi tecnica: GBPUSD	10
Stagionalità Forex: OTTOBRE	12
Laboratorio	14
Commitment of traders	16
.....	

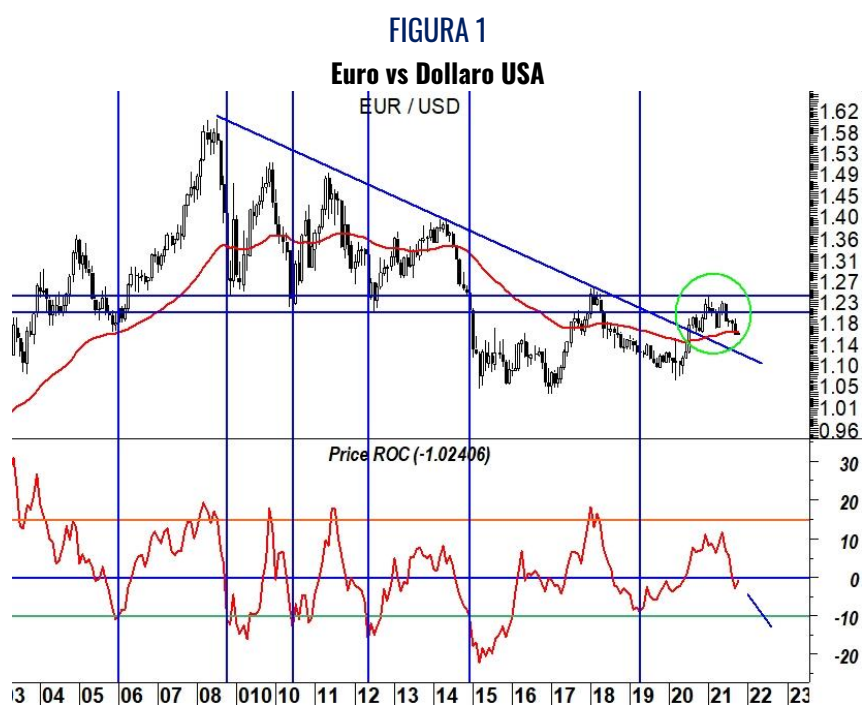
Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
04/10/2021	14:00	US	Ordini all'industria m/m	Ago	1.0%	0.4%
05/10/2021	09:00	EU	Indice dei prezzi della produzione m/m	Ago	1.3%	2.3%
05/10/2021	09:00	EU	Indice dei prezzi della produzione a/a	Ago	13.5%	12.1%
05/10/2021	12:30	US	Bilancia commerciale	Ago	\$-70.7B	\$-70.1B
05/10/2021	14:00	US	Indice ISM sett. servizi	Set	59.9	61.7
06/10/2021	06:00	DE	Ordine dei produttori m/m	Ago	-1.5%	3.4%
06/10/2021	06:00	DE	Ordine dei produttori a/a	Ago		24.7%
06/10/2021	09:00	EU	Vendite al dettaglio m/m	Ago	0.9%	-2.3%
06/10/2021	09:00	EU	Vendite al dettaglio a/a	Ago		3.1%
06/10/2021	12:15	US	Occupazione ADP	Set	425,000	374,000
07/10/2021	12:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.	348K	362K
08/10/2021	12:30	US	Tasso di disoccupazione	Set	5.1%	5.2%
08/10/2021	12:30	US	Retribuzione media oraria m/m	Set	0.4%	0.6%
08/10/2021	12:30	US	Settimana media lavorativa - tutti i settori	Set	34.7hrs	34.7hrs

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Ritorna a grande richiesta la telenovela shutdown

Giusto per creare un po' di tensione su mercati che si erano abituati alla bassa volatilità e ai massimi storici, non poteva non ripresentarsi la telenovela del superamento del tetto del debito americano con relativo rischio shutdown. Miss Yellen ha allertato che l'America "will run out of cash" il 18 ottobre salvo che il Congresso non proceda a livello legislativo prima. Con il passare degli anni si è compreso che lo shutdown non provoca quella catastrofe che in molti pronosticavano già 10 anni fa. Quando il tetto è raggiunto il Tesoro non può creare debito (seppur con eccezioni) e vengono sospesi diversi pagamenti federali come quello relativo agli stipendi dei dipendenti. Anche questa volta la telenovela di risolverà con una trattativa politica tra repubblicani e democratici fino all'ultimo minuto se non oltre. Il rischio più grosso? Quello di un downgrade del debito americano da parte delle agenzie di rating qualora la telenovela dovesse durare troppo a lungo. Tassi decennali in moderata salita e dollaro in moderata debolezza potrebbero essere le conseguenze di breve termine. A quanto pare però sul fronte valutario i mercati hanno altre idee. Dal punto di vista tecnico il testa e spalla ribassista su EurUsd è formalizzato. Se quella a cui stiamo assistendo non è una clamorosa trappola per orsi, la storia degli ultimi 15 anni ci permette di capire fino a quando il biglietto verde "tirerà" il gruppo. Solo un ROC a 13 mesi inferiore a -10% allenterà gli investitori circa l'imminenza di un minimo primario e quindi sull'opportunità di coprire in maniera ben più consistente il rischio cambio dollaro.



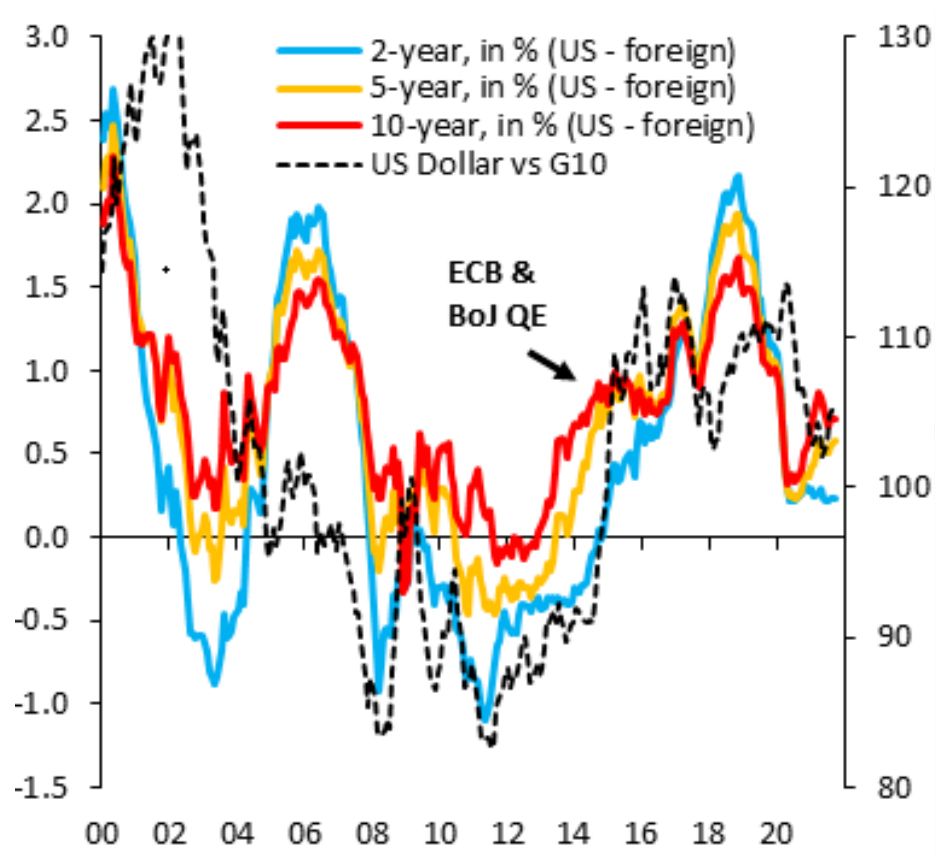
Quello che secondo Robin Brooks, capo economista di IIF, è mancato negli ultimi anni è stata proprio la forza del dollaro. Il non salire adeguatamente sulla base di uno spread che soprattutto nel 2018-2019 rispetto al resto del mondo G10 era diventato importante, ha importato deflazione in Eurozona e Giappone impedendo alla politica monetaria di queste due aree economiche di uscire da una condizione che ormai sembra aver trasformato lo straordinario in ordinario. Quando anche la parte più breve della curva comincerà a risalire (e i primi sussulti li abbiamo visti la settimana scorsa), secondo Brooks il biglietto verde potrà riprendere la sua marcia rialzista.

Un movimento di rialzo quello in corso sulle scadenze più brevi che però non tiene il passo delle scadenze più lunghe.

La curva si irripidisce con il differenziale 10 anni - 3 mesi che ha toccato i 150 punti base dai minimi di luglio di 115 bp. Il movimento potrebbe ricalcare quello già visto ai tempi del tapering 2013. In quell'occasione da un minimo di 160 punti base ad aprile si arrivò a 295 a dicembre. Il Dollaro visse quell'anno a due facce. Primo semestre bullish in guadagno di circa il 7% e seconda parte dell'anno coincidente con la maggiore inclinazione della curva in calo del 5% prima della definitiva ripartenza verso l'alto.

FIGURA 2

Dollaro e differenziale tassi



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

Renminbi cinese

Le pezze messe da Governo e banca centrale in Cina salvano per il momento il Renminbi.

In ripresa sul dollaro americano, la valuta cinese ha mostrato i muscoli anche contro euro con cinque sedute di rialzo consecutive che hanno portato il cross sotto 7.5.

L'influsso benefico della media mobile a 50 giorni ha scatenato una reazione che, paradossalmente con lo scoppio del caso Evergrande, ha rafforzato il Cny. Il denaro continua ad affluire verso la Cina con lo spread tra decennale americano e cinese sceso sotto i 140 punti base, il minimo da febbraio 2020. Nemmeno il dato deludente sul PMI manifatturiero sceso in territorio da contrazione (sotto 50 punti ad agosto) ha per il momento scalfito l'ottimismo degli operatori verso la divisa di Pechino.



Peggiora della settimana

Peso messicano

Quando la volatilità ritorna sui mercati azionari le valute a più alto beta come rand sudafricano e peso messicano soffrono. La loro ampia diffusione tra gli operatori specializzati (il contratto future su Mxn è uno dei più datati e utilizzati dagli speculatori) amplifica i movimenti soprattutto nelle fasi di tensione.

La settimana scorsa la divisa messicana ha perso l'1% contro Euro allontanandosi ancora una volta dalla zona di supporto di 23.4 e puntando la prua verso l'importante media mobile a 200 giorni. Il rialzo dei tassi di 25 punti base al 4,75% non è servito a granché con il mercato che comincia a pretendere di più in termini di premio per il rischio. Ne ripareremo la prossima settimana.

Dalla primavera la resistenza dinamica della media a 200 giorni ha sempre offerto una finestra di ingresso favorevole ai compratori, ma questa volta il grafico ci mostra quanto fondamentale sia la sua tenuta. Superare area 24 formalizzerebbe un doppio minimo e di fatto metterebbe in seria discussione un bear market di EurMxn che va avanti da marzo 2020.



Analisi tecnica: USDJPY

Con una correlazione a 60 giorni superiore a 0,6 era inevitabile e così è stato. UsdJpy e il differenziale tassi a 10 anni tra USA e Giappone negli ultimi mesi sono andati via in grande sintonia.

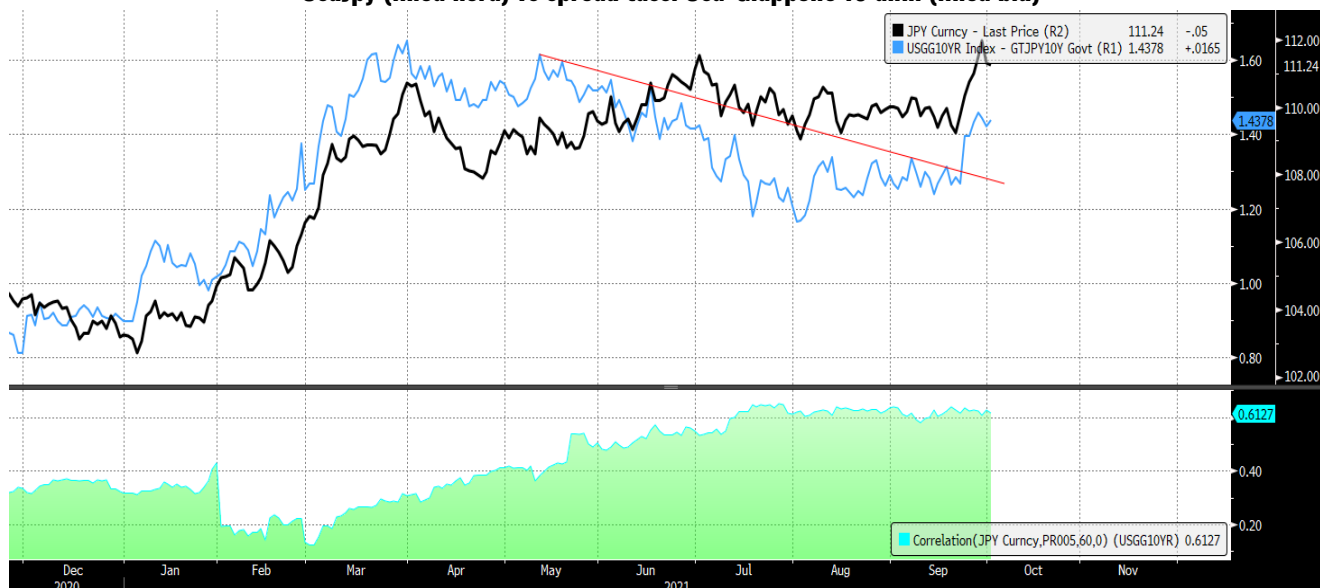
E così il balzo dei rendimenti americani della scorsa settimana con il decennale oltre l'1,5% a fronte di tassi nipponici inchiodati sotto 0,1%, ha fatto da catalizzatore perfetto per il rilancio deciso anche di UsdJpy che tocca così il massimo degli ultimi 17 mesi.

Allontanato per UsdJpy il rischio testa e spalla ribassista a ridosso della media mobile a 200 giorni, con un rally poderoso in cinque sedute consecutive di rialzo il cambio supera i massimi di luglio di fatto confermando anche l'inversione di tendenza del down trend partito nel 2017.

Per uno Yen che si avvia a novembre verso elezioni molto incerte le prossime settimane potrebbero rivelarsi complesse.

FIGURA 3

UsdJpy (linea nera) vs spread tassi Usa-Giappone 10 anni (linea blu)



La dimostrazione che andare corti di Yen potrebbe rappresentare a questo punto un'idea da valutare con attenzione, l'abbiamo avuta sul cross CadJpy. Espressione del trade long petrolio short deflazione, CadJpy ha completato un esemplare movimento correttivo con tanto di ripartenza.

Come vediamo dalla figura 4, il cross ha indugiato sui supporti di 86 da aprile. Media mobile a 200 giorni che a fatica ha contenuto le spinte ribassiste, ma che finalmente aiutata dalla up trend line che partiva da marzo 2020 ha contribuito a risollevare il cross. L'inflazione non abbasserà la guardia? Secondo questo grafico sembra proprio di no anche se la battaglia è in corso e non ancora vinta.

La correlazione a 9 mesi tra CadJpy e tassi americani a 10 anni si mantiene consistente a 0,7.

Teste-spalla o doppio minimo che sia manca l'ultima zampata per superare 88.50.

Come per UsdJpy siamo all'ultima resistenza. Oltre quel livello anche i tassi di interesse a lungo termine americani comincerebbero a puntare con più decisione verso l'alto.

FIGURA 4
Dollaro canadese vs Yen giapponese



Emerging currencies: EURPLN

La Polonia continua la sua fase tormentata sotto diversi punti di vista. Politica e diplomatica con la UE, valutaria con l'instabilità dello zloty, sanitaria con una nuova ondata di Covid che mercoledì ha portato i casi di contagio sopra a 1000, il massimo da maggio.

In ritardo rispetto a Repubblica Ceca e Ungheria, i tassi polacchi rimangono inchiodati ai minimi storici e questo riduce l'appeal dei bond in valuta locale. La mossa a sorpresa di Praga di alzare di 50 punti base il tasso ufficiale di riferimento ha scatenato gli arbitraggisti favorendo la corona ceca a discapito dello zloty.

S&P prevede un primo rialzo dei tassi in Polonia all'inizio del 2022.

Considerando che i tassi di interesse sono a 0,1% e l'inflazione di agosto al 5,4% è evidente come i tassi reali polacchi in questo momento sono tra i peggiori del mondo emergente. La banca centrale continua a difendere la sua scelta rifugiandosi dietro il solito "supply shocks", ma il timore dei mercati è la perdita di controllo sul fenomeno. I prezzi alla produzione usciti sempre ad agosto a +9,5% su base annua sicuramente lasciano poche speranze circa un raffreddamento a breve e le vendite al dettaglio cominciano a risentire del clima. Il calo mensile del 1% ad agosto ha rappresentato una doccia fredda, così come lo è stata l'inflazione al 5,8%.

Tecnicamente lo zloty è sotto una forte pressione in vendita con il calo di settembre del 3% che fa il paio con quello di marzo 2021 che intercettò il massimo di 4.68.

Se prevarrà la logica del trading range qui gli speculatori potrebbero anche azzardare l'ingresso con target per il momento stimato in 4.50. I rendimenti decennali superano di 130 punti base quelli dei BTP italiani decennali e sono stabilmente sopra il 2%. A fine luglio i bond polacchi pagavano mezzo punto percentuale in meno di rendimento a testimonianza del clima di sfiducia che sta serpeggiando per il momento sugli asset obbligazionari locali.

Il piano polacco di ripresa e resilienza non è ancora stato approvato dalla UE. Alla Polonia dovrebbero arrivare circa 36 miliardi di euro.

FIGURA 5

Euro vs Zloty polacco

EUR / PLN ZLOTY



Emerging currencies: USDBRL

Il differenziale tassi a 12 mesi nel mondo emergente vede la Turchia al primo posto con oltre il 21% seguita da Ucraina 10%, Egitto 10%, Kazakistan (9%) e Brasile (8%).

Gli speculatori continuano ad essere net long sul real brasiliano, ma sono sempre meno convinti. Questa fase orizzontale che ha preso corpo dopo il rally di UsdBrl del 2019-2020 potrebbe anche nascondere un progressivo smantellamento di posizioni in vista di una ripartenza del cambio verso l'alto. Come vedremo nella sezione stagionalità, ottobre sorride al cambio UsdBrl e per questo va prestata particolare attenzione alla resistenza di area 5.6/5.7. Proprio le prossime mosse dei non commercials sul mercato dei futures potrebbero aiutarci a capire che strada prenderà il cambio. Un ritorno infatti in posizione corta real sarebbe un primo segnale di ripartenza di UsdBrl verso l'alto.

Al momento manteniamo in ottica strategica un posizionamento lungo sul real grazie ad una sottovalutazione fondamentale che persiste. Il nostro barometro tatticamente consiglia però di riprendere fiato. Se sotto 5 di cambio UsdBrl non ci sarebbero dubbi che le posizioni lunghe di real andrebbero incrementate, sopra le resistenze citate sarebbe opportuno cominciare a ridurre l'esposizione. Per ora incassiamo la ricca cedola ed aspettiamo segnali.

FIGURA 6

Dollaro Usa vs Real brasiliano



Il barometro FX di ottobre come detto ha deciso di sorvolare sul real brasiliano per il mese di ottobre. L'analisi tecnica sembrerebbe in effetti essere d'accordo. EurBrl sta tentando di forzare con decisione la down trend line che guidava il ribasso del cross da marzo.

Un movimento che potrebbe essere giustificato dal ritorno di un po' di risk off combinato al disimpegno dei trader come visto sopra.

Questo non significa che il real sia una valuta da abbandonare. Considerato il suo livello di sottovalutazione non è così. Per rimpolpare le posizioni si può però tranquillamente attendere un ritorno a 6.6.

Su questo livello il ribasso precedente è ritracciato al 61.8%. Sempre qui la seconda gamba correttiva risulterebbe uguale in ampiezza alla prima. Due proiezioni di Fibonacci molto interessanti per chi cerca il miglior ingresso in termini di rischio rendimento.

FIGURA 7

Euro vs Real brasiliano

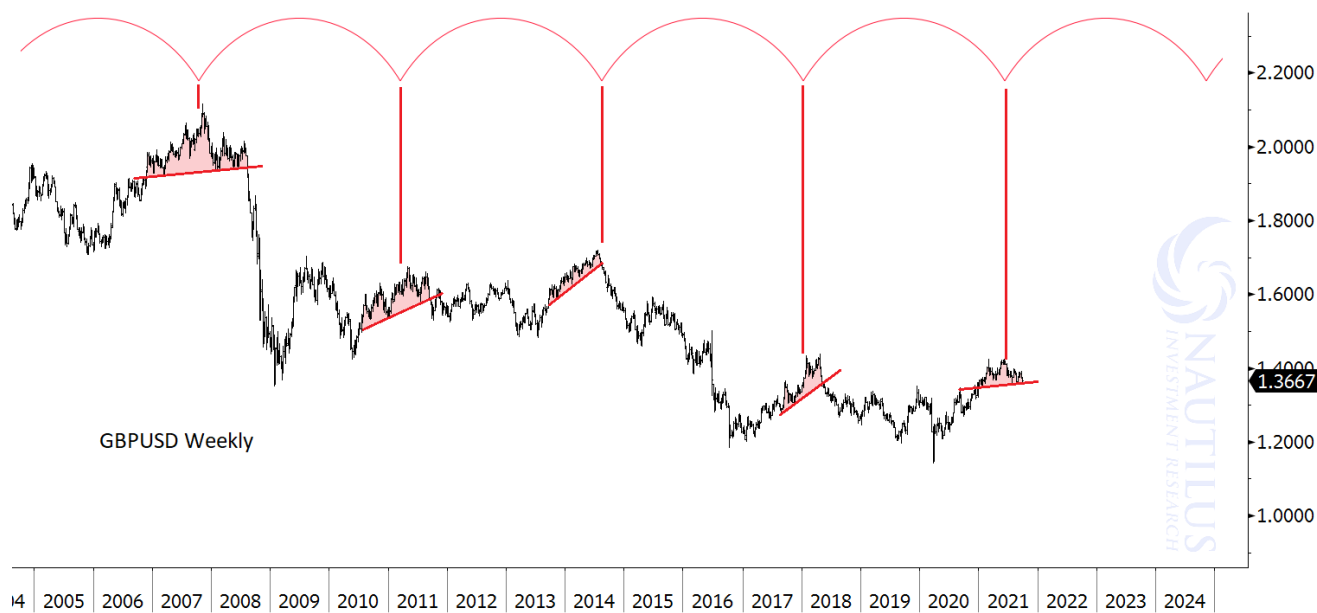
EUR / BRL BRASI



Analisi tecnica: GBPUSD

L'analisi ciclica incombe sulla sterlina e, considerando tutti i problemi che stanno emergendo nel Regno Unito a causa del mix pandemia – Brexit, non è nemmeno escluso che la previsione di Nautilus Research di un picco ciclico nel Pound possa prendere sempre più consistenza nelle prossime settimane. Dal 2007 in avanti il ciclo presentato nella figura 8 è stato tanto impietoso quanto preciso nell'intercettare il massimo della sterlina contro dollaro. Stando a quello che stiamo vedendo la figura di testa e spalla ribassista che sta prendendo forma potrebbe essere solo la parte iniziale di una situazione ben diversa da quella vista negli ultimi mesi. Scenario bearish che prenderà corpo con un break definitivo sotto quota 1.35. A quel punto sarà prevedibile un ritorno temporaneo dell'orso sulla valuta di Sua Maestà.

FIGURA 8
Sterlina inglese vs Dollaro Usa
Pound Vulnerable ... ?



Di parere opposto all'analisi ciclica lo spread tra tassi a 2 anni americani e inglesi. Con i rendimenti dei Gilt a 2 anni tornati al di sopra di quelli americani per la prima volta dal 2014 verrebbe meno la motivazione di un Pound debole. La figura mostra in modo piuttosto evidente come le due variabili si muovono solitamente in sintonia seppur negli ultimi mesi il Cable (qui GbpUsd è rappresentato su scala invertita) è apparso attardato rispetto allo spread USA-UK.

Il mercato prezza con una probabilità superiore al 80% un rialzo dei tassi in UK a febbraio 2022 di 15 punti base.

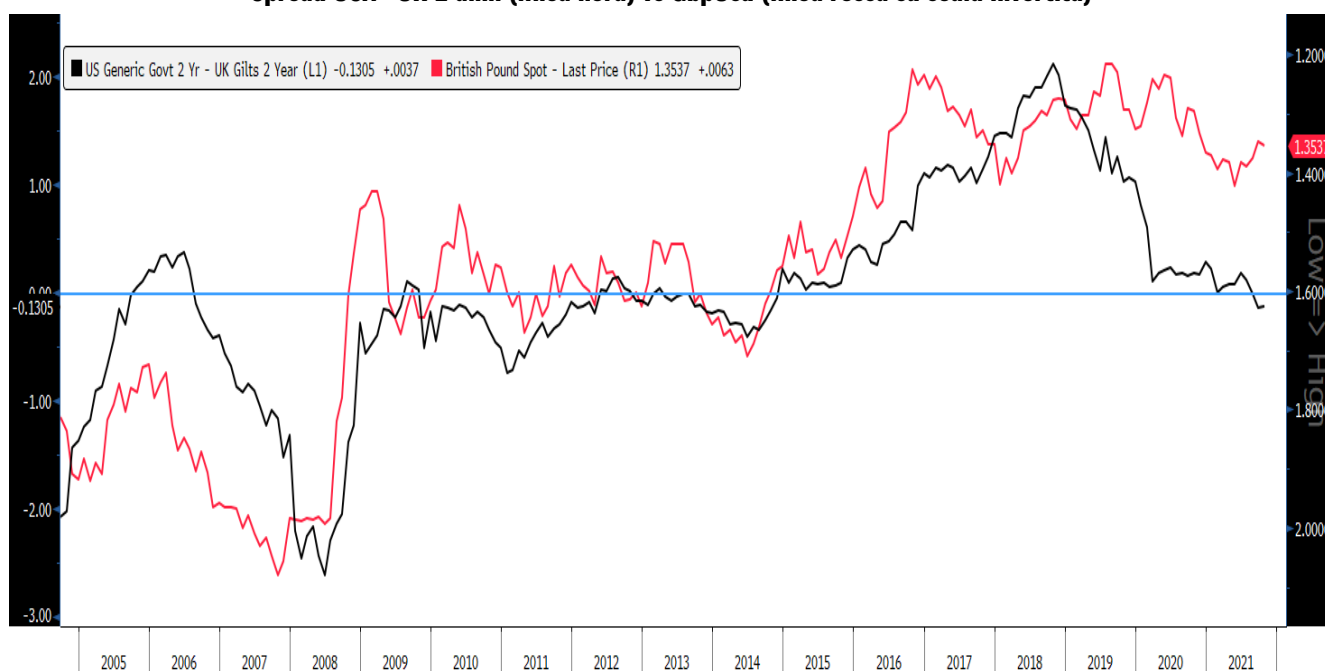
Naturalmente il dubbio in questi casi è che il mercato obbligazionario stia raccontando una storia basata su aspettative eccessivamente ambiziose per i tassi inglesi.

Il mercato infatti stima per la BOE una politica monetaria che tiene il passo (anzi anticiperebbe leggermente) quella americana.

Questo spread positivo per UK rappresenterebbe in teoria un freno per la debolezza pronosticata in precedenza sul Cable da Nautilus.

L'ultimo meeting della Bank of England ha confermato il messaggio hawks. Fa abbastanza specie considerando le file alle pompe di benzina e i pub a corto di birra estera, ma la BOE continua a indicare ai mercati che i tassi nel 2022 saliranno. Il rischio di un'inflazione persistente è reale e quindi meglio preparare i mercati alla stretta secondo la BOE. Bluff o sano realismo?

FIGURA 9
Spread USA -UK 2 anni (linea nera) vs GbpUsd (linea rossa su scala invertita)

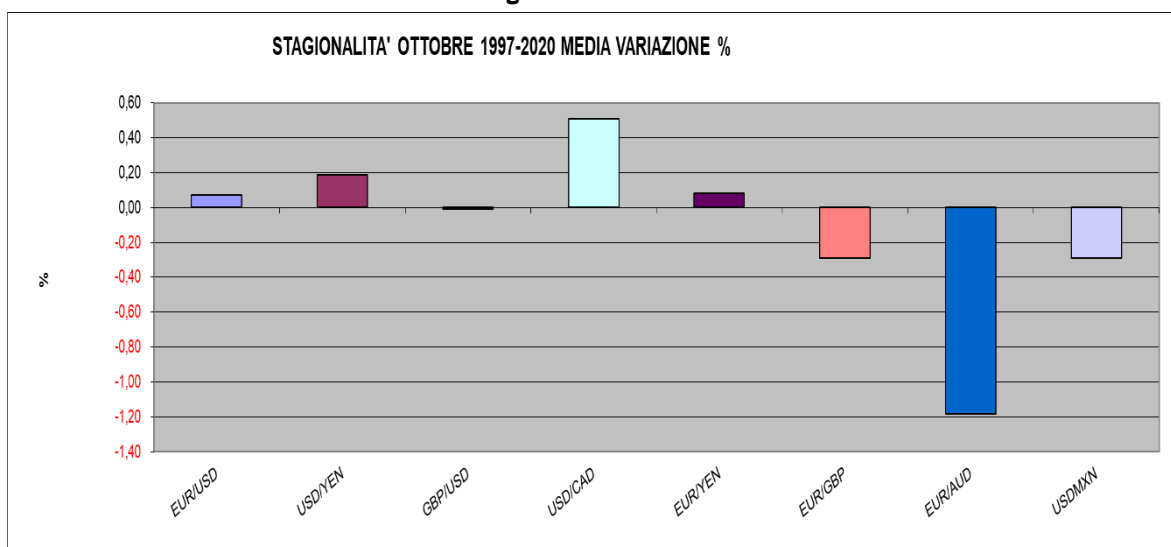


Stagionalità Forex: mese di ottobre

Il mese di ottobre non vede tra le majors situazioni di stagionalità particolarmente attraenti.

Piuttosto si intravedono tendenze storicamente meno profonde, ma che negli ultimi anni hanno preso corpo. Ad esempio EurUsd negli ultimi 7 anni è sceso in 6 occasioni. UsdCad invece è salito in 7 degli ultimi 9 anni. Chi invece sembra mostrare una tendenza stagionale più spiccata è il dollaro australiano. AudJpy e AudChf sono saliti in ben 15 degli ultimi 20 anni confermando come la stagionalità, combinata a una posizione estrema di Aud dal punto di vista del Cot FX, potrebbe favorire un bel rimbalzo della divisa oceanica a breve., Tra i mini rally stagionali da segnalare anche quello di UsdBrl, salito in 10 degli ultimi 12 anni, e soprattutto la debolezza della Corona svedese con EurSek salito in 13 degli ultimi 15 anni.

FIGURA 10
Stagionalità FX ottobre



Vista la stagionalità in prospettiva benigna per AudChf, molto interessante risulta l'attuale impostazione grafica del cross.

La solita figura di testa e spalla invertito si combina al fatto che la violazione della neck line coinciderebbe con quella della media mobile a 200 giorni oltre che della down trend line in essere da febbraio. Inutile dire che uno sfondamento verso l'alto di questo livello aprirebbe le porte ad un rally vigoroso e prolungato dell'australiano stimabile in almeno 3 figure. Area 0.71/0.72 sarebbe il primo punto di approdo. Forse proprio questo cross rappresenta quello più interessante per capire se l'Aussie ha intenzione di virare la propria rotta nei prossimi mesi oppure essere ancora preda delle vendite che stanno prevalendo da inizio 2021.

FIGURA 11
Dollaro australiano vs Franco svizzero



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9183	-0,03	-0,7	0,938	0,944	0,920	0,931	34	1,3	1,3	-3,0	-3,6	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6755	0,63	0,3	0,681	0,693	0,669	0,680	53	1,8	2,0	-1,4	2,4	AUD/CHF
AUD/JPY	80,58	0,25	0,8	81,02	79,457	79,897	81,61	49	2,1	2,1	-1,2	6,8	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0445	0,99	-1,1	1,059	1,068	1,038	1,050	45	1,2	1,0	-2,0	-3,1	AUD/NZD
AUD/USD	0,7256	-0,03	0,2	0,744	0,734	0,726	0,740	37	2,0	2,0	-3,4	1,3	AUD/USD
EUR/AUD	1,5974	-0,99	-0,5	1,594	1,589	1,593	1,617	44	1,5	1,5	0,7	-2,3	EUR/AUD
EUR/BRL	6,2182	-0,49	-0,4	6,260	5,349	6,117	6,300	59	3,3	3,0	-2,5	-6,6	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4671	-1,09	-1,2	1,495	1,500	1,476	1,497	33	1,4	1,4	-2,3	-5,9	EUR/CAD
EUR/CHF	1,0786	-0,42	0,0	1,0858	1,099	1,079	1,089	47	0,8	0,9	-0,8	0,0	EUR/CHF
EUR/CNY	7,473	-1,34	-1,8	7,71	7,765	7,571	7,647	19	1,1	0,9	-3,2	-6,0	EUR/CNY
EUR/CZK	25,29	-0,42	-1,6	25,70	26,02	25,326	25,547	37	0,9	0,8	-1,8	-6,7	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8557	-0,09	-1,1	0,864	0,871	0,852	0,861	54	1,1	1,0	-1,3	-5,5	EUR/GBP
EUR/HUF	357,44	0,31	-0,1	354,57	339,49	350,86	355,75	76	1,4	1,4	0,8	-0,2	EUR/HUF
EUR/IDR	16556	-0,96	-0,8	17010	16400	16813	16904	8	0,8	0,5	-3,0	-4,7	EUR/IDR
EUR/INR	85,947	-0,60	0,0	87,41	82,94	86,53	87,41	22	1,2	1,0	-2,3	0,1	EUR/INR
EUR/JPY	128,75	-0,72	1,2	129,11	126,00	128,87	130,45	41	1,2	1,1	-0,5	4,4	EUR/JPY
EUR/MXN	23,6766	0,87	-0,5	23,94	23,02	23,46	23,83	53	1,8	1,4	-2,5	-6,3	EUR/MXN
EUR/NOK	9,991	-0,71	-1,2	10,30	10,08	10,15	10,35	15	2,0	1,8	-2,7	-8,5	EUR/NOK
EUR/NZD	1,6699	-0,04	-1,5	1,690	1,697	1,664	1,690	46	1,6	1,6	-1,4	-5,5	EUR/NZD
EUR/PLN	4,5734	-0,49	0,7	4,535	4,409	4,541	4,600	58	1,3	1,2	0,8	1,6	EUR/PLN
EUR/RUB	84,1464	-1,05	-0,6	87,135	79,524	85,459	86,804	10	1,9	1,4	-5,6	-8,0	EUR/RUB
EUR/SEK	10,142	0,14	-1,7	10,189	10,215	10,124	10,230	37	1,1	1,0	-0,3	-3,1	EUR/SEK
EUR/TRY	10,2673	-1,28	1,2	9,747	7,515	9,949	10,219	69	2,9	2,7	6,2	12,8	EUR/TRY
EUR/USD	1,1594	-1,02	-0,2	1,185	1,163	1,171	1,184	26	1,2	1,0	-2,7	-1,0	EUR/USD
EUR/ZAR	17,238	-1,62	-0,9	17,47	17,052	16,988	17,501	52	2,9	3,0	-1,7	-11,0	EUR/ZAR
GBP/JPY	150,4	-0,61	1,4	149,42	145,00	150,24	152,62	37	1,6	1,4	0,8	10,5	GBP/JPY
GBP/USD	1,3545	-1,00	1,0	1,371	1,338	1,365	1,385	26	1,5	1,4	-1,4	4,7	GBP/USD
JPY/NZD	1,30	0,72	-1,7	1,31	1,349	1,279	1,308	53	2,2	2,2	-0,9	-9,3	JPY/NZD
USD/BRL	5,3628	0,53	-0,4	5,281	4,597	5,190	5,357	73	3,4	3,2	0,3	-5,7	USD/BRL
USD/CAD	1,2647	-0,04	-1,2	1,262	1,291	1,252	1,274	51	1,7	1,7	0,4	-5,0	USD/CAD
USD/CHF	0,9309	0,76	0,3	0,916	0,946	0,915	0,927	67	1,3	1,3	2,1	1,1	USD/CHF
USD/CNY	6,4452	-0,32	-3,6	6,51	6,685	6,444	6,478	39	0,6	0,5	-0,5	-5,1	USD/CNY
USD/ILS	3,216	0,59	-3,9	3,265	3,447	3,206	3,235	46	1,1	0,9	-1,5	-6,3	USD/ILS
USD/INR	74,1305	0,43	0,4	73,76	71,370	73,538	74,140	63	0,9	0,7	0,5	1,1	USD/INR
USD/JPY	111,05	0,30	1,5	108,95	108,43	109,50	110,76	81	1,1	1,1	2,3	5,4	USD/JPY
USD/MXN	20,429	1,94	-0,6	20,21	19,84	19,89	20,29	68	2,1	1,8	0,2	-5,5	USD/MXN
USD/NOK	8,621	0,33	-1,0	8,69	8,685	8,598	8,819	35	2,6	2,4	0,2	-7,3	USD/NOK
USD/RUB	72,578	-0,03	-0,7	73,51	68,439	72,600	73,758	31	1,9	1,6	-2,9	-7,0	USD/RUB
USD/SEK	8,748	1,17	-0,4	8,60	8,808	8,567	8,719	62	1,8	1,8	2,5	-2,1	USD/SEK
USD/TRY	8,8552	-0,26	1,7	8,222	6,451	8,452	8,691	78	2,9	2,9	9,3	14,0	USD/TRY
USD/ZAR	14,868	-0,49	-0,9	14,75	14,699	14,41	14,90	61	3,2	3,4	1,1	-10,1	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	RUB
Long	21873	6734	92423	57923	35328	195043	18407	18324	45054	12737	6984	28397
Short	42108	18321	112018	55959	100088	194171	104790	8078	18593	7651	4465	7569
Netto	-20235	-11587	-19595	1964	-64760	872	-86383	10246	26461	5086	2519	20828
Tot contratti	63981	25055	204441	113882	135416	389214	123197	26402	63647	20388	11449	35966
% Long su tot	34%	27%	45%	51%	26%	50%	15%	69%	71%	62%	61%	79%
% Short su tot	66%	73%	55%	49%	74%	50%	85%	31%	29%	38%	39%	21%
Percentile 13w	8%	0%	67%	42%	17%	0%	0%	100%	100%	0%	0%	83%
Percentile 52w	2%	0%	24%	27%	6%	0%	0%	69%	100%	65%	8%	96%

Commercial	bullish	bullish	flat	flat	flat	bullish	bullish	flat	bearish	flat	bullish	flat
Long	62549	42675	73086	83471	165246	378476	143863	10472	1565	11796	5905	20617
Short	47716	14617	55599	80060	81967	408900	39165	21070	33337	17752	7970	42951
Netto	14833	28058	17487	3411	83279	-30424	104698	-10598	-31772	-5956	-2065	-22334
Tot contratti	110265	57292	128685	163531	247213	787376	183028	31542	34902	29548	13875	63568
% Long su tot	57%	74%	57%	51%	67%	48%	79%	33%	4%	40%	43%	32%
% Short su tot	43%	26%	43%	49%	33%	52%	21%	67%	96%	60%	57%	68%

Si moltiplicano i segnali bullish di una buona fetta del mondo valutario globale contro il dollaro americano, l'unica divisa che ormai da settimane naviga in territori di sentiment estremamente euforico.

Come andiamo dicendo però da settimane per considerare veramente estremo un posizionamento da parte degli hedge fund (in questo caso il net long dollaro) è necessario abbinare ad un doppio Cot Fx di 100 (o di zero nel caso bearish) un peso percentuale di posizioni long sul totale superiore all'80%. La situazione per intenderci del dollaro australiano visto che qui il pessimismo sta toccando i livelli più depressi del secolo con oltre l'85% delle posizioni aperte dai non commercials che risultano short. Dollaro canadese, franco svizzero, euro e anche rand sudafricano hanno acceso o confermato questa settimana la luce bullish. Nessuna di queste situazioni presenta però percentuali di net short superiori all'80% delle posizioni totali. Niente estremi clamorosi dunque. Il messaggio che arriva è che i rimbalzi sono possibili ma per le inversioni di tendenza è ancora prematuro parlarne.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728